

Messaggio

numero	data	Dipartimento
7369	11 luglio 2017	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 23 febbraio 2015 presentata da Pelin Kandermir Bordoli e cofirmatari “Tenere conto dei bisogni familiari giova alle aziende

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

abbiamo esaminato la mozione in oggetto, con la quale si chiede di adottare un programma cantonale di sensibilizzazione, sostegno e consulenza alle piccole e medie imprese (PMI) per l'implementazione di misure interne per la conciliabilità lavoro e famiglia, come già previsto dalla Confederazione e da diversi Cantoni. Inoltre, i mozionanti chiedono di inserire nella Legge per l'innovazione economica (LInn) degli incentivi, oltre che per le aziende che si assumono una responsabilità sociale nei confronti del territorio, anche per quelle realtà aziendali che si impegnano per la parità salariale e per favorire la conciliabilità lavoro e famiglia.

Considerazioni preliminari

L'ampia esposizione d'iniziative e progetti presentata nella mozione testimonia l'importanza della conciliabilità tra lavoro e famiglia, riconosciuta anche dal Consiglio di Stato con l'inserimento di questo tema nelle *“Linee direttive 2015-2019”*. Oltre alla questione della parità di genere, questa esigenza è vieppiù sentita in un mercato del lavoro che vede una crescente partecipazione femminile e la creazione di posti di lavoro a tempo parziale. Si tratta di un trend identificato ormai da qualche tempo sia a livello cantonale che svizzero (cfr. per maggiori dettagli il [“Panorama statistico del mercato del lavoro”](#), costantemente aggiornato dall'Ufficio di statistica).

Nel recente [Rapporto sulle famiglie 2017](#) del Consiglio federale si rileva come il modello tradizionale (padre attivo a tempo pieno, madre senza attività lucrativa) sia stato sostituito da un modello parzialmente modernizzato (padre attivo a tempo pieno, madre a tempo parziale). La conciliabilità tra famiglia e lavoro costituisce pertanto una sfida rilevante.

Nelle sue conclusioni, il Consiglio federale ha deciso di mantenere la strategia attuale. In tal senso continuerà a dare la massima priorità alla promozione della conciliabilità tra famiglia e lavoro. Di recente il Consiglio federale ha adottato le seguenti misure:

- il 29 giugno 2016 ha trasmesso al Parlamento il messaggio concernente la modifica della legge federale sugli aiuti finanziari per la custodia di bambini complementare alla famiglia. Il disegno di legge prevede l'introduzione di due aiuti finanziari supplementari che mirano, da un lato, a ridurre i costi di custodia attraverso un maggiore

sovvenzionamento dell'offerta e, dall'altro, ad adeguare maggiormente quest'ultima ai bisogni dei genitori;

- il 31 agosto 2016 ha incaricato il DFF di presentare un messaggio sull'eliminazione della penalizzazione fiscale dei coniugi nell'ambito dell'imposta federale diretta. Un obiettivo fondamentale di questo progetto è di ridurre i disincentivi al lavoro risultanti dal diritto fiscale e, di riflesso, incentivare le persone che conseguono il secondo reddito ad aumentare la propria attività lucrativa;
- il 5 aprile 2017 ha avviato la procedura di consultazione inerente l'avamprogetto di legge federale sul trattamento fiscale delle spese per la cura dei figli da parte di terzi. Il progetto prevede l'aumento della deduzione per i costi di custodia a livello federale e l'introduzione di un minimo a livello cantonale per ridurre i disincentivi al lavoro nel sistema fiscale. In sede di consultazione il Consiglio di Stato si è espresso di principio favorevole alla prospettata modifica legislativa, ritenuto che si tratta di una misura di sostegno alle famiglie con figli e a favore della conciliabilità tra lavoro e famiglia.

Negli ultimi anni il Consiglio federale ha inoltre sottoposto al Parlamento diversi progetti volti ad adeguare il diritto di famiglia e il diritto successorio alle nuove forme familiari e ai nuovi modi di vita. Per quanto riguarda la prevenzione e la lotta contro la povertà e la promozione delle famiglie, la Confederazione sostiene i Cantoni nel quadro di programmi nazionali.

Le misure a livello cantonale

Come indicato nella mozione, l'Ufficio e la Commissione consultiva per le pari opportunità fra i sessi hanno realizzato un opuscolo di sensibilizzazione per le PMI ticinesi – che mette in risalto gli esempi di aziende che già applicano concretamente una cultura aziendale a favore della famiglia – e sostenuto attivamente il “*Prix égalité*” promosso dalla Società degli impiegati di commercio. Sono state inoltre realizzate campagne informative concernenti la parità di trattamento fra uomini e donne nell'attività lavorativa (p. es. la piattaforma www.equality-salario.ch o il manuale legge sulla parità dei sessi), alle quali si è aggiunto recentemente l'opuscolo “*Maternità & Lavoro*”, una guida sui diritti e doveri dei datori di lavoro.

Inoltre il DSS ha promosso nel 2013 uno studio SUPSI “La politica familiare nel più vasto contesto della politica sociale, bilanci e prospettive per il Cantone Ticino” e nel 2015 un sondaggio sui [“Bisogni e necessità delle famiglie con almeno un bambino fra 0 e 4 anni”](#), grazie ai quali ha potuto disporre di un quadro di riferimento chiaro allo scopo di ridefinire gli ambiti di intervento della futura politica familiare cantonale in un'ottica di maggiore conciliabilità lavoro e famiglia.

In qualità di datore di lavoro il Cantone ha introdotto varie misure per conciliare lavoro e famiglia: orari di lavoro flessibili, congedi parentali di diritto, congedi per assistenza a bambini ammalati e l'asilo nido. Inoltre, il Consiglio di Stato – anche a seguito dell'accoglimento della mozione del 21 marzo 2016 “Meno traffico e costi, più sviluppo, qualità di vita e migliore conciliabilità tra lavoro e famiglia grazie al telelavoro” e della proposta scaturita dal “Tavolo di lavoro sull'economia ticinese” – sta valutando un'eventuale implementazione del telelavoro presso l'Amministrazione cantonale. L'avvio di un progetto pilota in questo ambito è previsto nel corso del primo semestre del 2018.

Ricordiamo, altresì, che nell'ambito della “responsabilità sociale delle imprese” è stato istituito un tavolo di lavoro cantonale ed è stata messa a disposizione una pagina tematica

sul sito del Cantone (www.ti.ch/responsabilita-sociale). L'intento è quello di illustrare e comprendere le diverse sfaccettature di un tema molto complesso, promuovendo al contempo le iniziative che saranno intraprese dai diversi attori sul territorio.

Si segnala anche che, a partire dall'inizio del 2017, a seguito del riorientamento degli aiuti finanziari in base alla Legge federale sulla parità dei sessi, verranno sostenuti finanziariamente dalla Confederazione programmi che mirano a promuovere lo sviluppo e l'uso di servizi e prodotti per le imprese, destinati in particolare a raggiungere la parità salariale e a promuovere la conciliabilità fra lavoro e famiglia (*Ordine di priorità per l'assegnazione di aiuti finanziari ai sensi dell'art. 14 della legge sulla parità dei sessi (LPar), Dipartimento federale dell'interno DFI, Berna 16 marzo 2016*)

Non da ultimo, il Consiglio di Stato, nell'ambito dell'implementazione cantonale della Riforma III dell'imposizione delle imprese aveva previsto di accompagnare le misure fiscali con un pacchetto di misure di carattere sociale, volte anche a favorire una maggiore conciliabilità tra lavoro e famiglia. A seguito del mancato accoglimento a livello federale della Legge sulla Riforma III dell'imposizione delle imprese, sottoposta a votazione popolare lo scorso 12 febbraio 2017, il Consiglio di Stato sta ora valutando possibili interventi a livello cantonale sia in ambito fiscale che in ambito sociale e familiare. Riguardo questi ultimi due ambiti, il DSS prevede l'introduzione – in accordo con le aziende – di una serie di misure e incentivi volte a promuovere una migliore conciliabilità tra famiglia e lavoro per i genitori che dopo un periodo di congedo prolungato desiderano rientrare nel mondo del lavoro, unitamente a misure volte a favorire il reinserimento per persone a rischio di esclusione e il sostegno a familiari curanti.

Responsabilità sociale e Legge per l'innovazione economica (LInn)

Come citato all'art. 2, la "responsabilità sociale delle imprese" è uno dei principi fondanti della rinnovata Legge per l'innovazione economica (LInn), in vigore dall'inizio del 2016. Questo principio trova un'applicazione pratica nei criteri di valutazione che determinano l'accesso e l'intensità dei contributi concessi.

Per beneficiare delle misure previste dalla LInn e ottenere un sostegno finanziario, si valuta infatti – dopo avere verificato il rispetto dei criteri d'entrata e appurato il grado d'innovazione di un progetto – anche il valore che quest'ultimo genera per il territorio. Questa verifica sulle ricadute dirette e indirette è volta a ponderare l'aiuto percentuale concesso a un'azienda. Tra i criteri considerati nell'analisi delle "ricadute territoriali" vi è anche quello della "responsabilità sociale" (art. 6, cpv. 3 del Regolamento di applicazione della LInn), che permette più concretamente di considerare anche alcuni degli auspici sollevati dai mozionanti.

In altre parole, la LInn permette già di premiare le aziende particolarmente virtuose che hanno implementato almeno una misura nel campo della responsabilità sociale d'impresa (p. es. rapporto di sostenibilità, diversity management, formazione continua, pari opportunità, ecc.) e almeno una misura nella gestione sostenibile delle risorse (energie rinnovabili, car pooling, risparmio energetico, riduzione inquinanti e rifiuti, ecc.).

Conclusione

Il tema della conciliabilità tra lavoro e famiglia è di primaria importanza, per questo è stato inserito dal Consiglio di Stato tra gli obiettivi delle "Linee direttive" per il quadriennio in

corso (cfr. scheda nr. 40). Inoltre nel già citato rapporto del Consiglio federale il Cantone Ticino figura tra i Cantoni caratterizzati da una maggiore continuità nelle misure di politica familiare (p. 35).

In questo contesto, come illustrato in precedenza, il Cantone si è già dotato di molte misure puntuali nell'ambito della sensibilizzazione e dell'informazione, come anche di alcuni progetti concreti. Inoltre, anche le misure a favore della conciliabilità tra lavoro e famiglia previste nell'ambito della futura riforma fiscale cantonale – attualmente in fase di allestimento – permetteranno di rispondere al primo punto sollevato dalla mozione.

D'altro canto, per quanto attiene la seconda richiesta, la Legge per l'innovazione economica prevede già criteri di valutazione nell'ambito della responsabilità sociale delle aziende per la concessione di contributi a progetti innovativi.

Alla luce di quanto precede, vi invitiamo a ritenere evasa la mozione.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, M. Bertoli
Il Cancelliere, A. Coduri

MOZIONE

Tenere conto dei bisogni familiari giova alle aziende

del 23 febbraio 2015

Il Consiglio federale considera il miglioramento della conciliabilità tra vita professionale e vita familiare come una priorità politica. Per questa ragione da diversi anni i servizi della Confederazione sono impegnati nella promozione di progetti rivolti alle Piccole Medie Imprese (PMI) che possano favorire delle condizioni di lavoro adeguate ai bisogni delle famiglie.

Oltre alle organizzazioni sindacali e femminili anche *economiesuisse*, ancora recentemente, ha ricordato che occorre facilitare il reinserimento delle donne sul mercato del lavoro.

Come sottolineato dalla Segreteria di Stato dell'economia (SECO), in Svizzera più di un milione di dipendenti si destreggia ogni giorno tra vita professionale e familiare. Per rispondere all'esigenza della conciliazione evidenziandone l'effetto positivo economico per le aziende la SECO ha realizzato l'opuscolo "Manuale per le PMI: lavoro e famiglia". Questa pubblicazione presenta una serie di misure concrete per creare un ambiente di lavoro adatto alle famiglie, tenendo conto degli imperativi di gestione aziendale. Essa contiene inoltre le testimonianze di imprenditori che hanno già messo in pratica le raccomandazioni della SECO.

La Confederazione ha pure promosso una piattaforma informativa «Conciliabilità tra lavoro e famiglia», aggiornata regolarmente, che offre una panoramica delle politiche cantonali e comunali in materia di conciliabilità tra lavoro e famiglia (per non ripetere forse si potrebbe mettere: conciliabilità tra la professione e i compiti familiari).

In Ticino la Commissione cantonale consultiva del Consiglio di Stato per le pari opportunità tra i sessi ha realizzato un interessante opuscolo "Genitori ai lavoro - le aziende rispondono" con l'obiettivo di sensibilizzare le PMI ticinesi. Sempre in questo ambito la Società degli impiegati di commercio promuove un premio regionale per le aziende ticinesi che si distinguono nella promozione delle pari opportunità (Prix égalité) e ha organizzato l'esposizione "io non lascio il tempo che trovo" per la promozione del lavoro a tempo parziale per gli uomini.

Per una politica incisiva ed efficace per la promozione delle pari opportunità e della conciliazione lavoro e famiglia è però necessario dotarsi di una strategia complessiva e l'assunzione da parte del Consiglio di Stato di questo tema come priorità politica.

Le interessanti e lodevoli iniziative portate avanti in Ticino devono essere inserite all'interno di una strategia di sensibilizzazione e promozione di progetti rivolti alle Piccole Medie Imprese (PMI) che possa favorire delle condizioni di lavoro adeguate ai bisogni delle famiglie. In questo contesto andrebbe anche valorizzato e promosso quanto già fatto dalle aziende (*best practices*) così come gli aiuti finanziari che la Confederazione mette a disposizione per quelle realtà che vogliono impegnarsi concretamente su questo tema.

Con la presente mozione chiediamo al Consiglio di Stato:

- l'adozione di un programma cantonale di sensibilizzazione, sostegno e consulenza alle Piccole Medie Imprese per l'implementazione di misure interne per la conciliabilità lavoro e famiglia come già previsto dalla Confederazione e da diversi Cantoni;
- di inserire nella nuova legge per l'innovazione economica degli incentivi, oltre che per le aziende che si assumono una responsabilità sociale nei confronti del territorio, anche per quelle realtà aziendali che si impegnano per la parità salariale e per favorire la conciliabilità lavoro e famiglia, così come espresso dal PS durante la consultazione sulla nuova Legge.

Pelin Kandemir Bordoli
Bonacina-Rossi - Cozzaglio -
Garobbio - Martinelli Peter